

VEROLI

Un libro sul miracolo eucaristico di Veroli

Nell'anno dell'Eucaristia esce un interessantissimo libro del Prof. D'Onorio

GIOVANNI MAGNANTE

Nell'anno dell'Eucaristia non poteva mancare nella nostra diocesi la pubblicazione di un volume che portasse a conoscenza, o semplicemente richiamasse alla memoria, i fatti prodigiosi che Gesù Eucaristia ha operato nella Basilica verolana dedicata a Sant'Erasmo V. M. Secondo la tradizione questa chiesa fu fondata da S. Benedetto nel suo passaggio da Subiaco a Montecassino.

Ne è autore il prof. **Giuseppe D'Onorio**, oggi sindaco della città di Veroli, che già nel 1997 ne aveva curato una prima edizione più ristretta, esaurita da tempo. L'opera, dal titolo **"Testimoni di un prodigio"**, ripropone al lettore il **miracolo eucaristico di quella Pasqua radiosa del 1570** quando, durante l'adorazione eucaristica nelle cosiddette quarantore, il tempo trascorso da Gesù nel sepolcro, Gesù si rese presente visibilmente con fenomeni prodigiosi ed apparizioni simboliche. Testimoni di quell'avvenimento furono

per la prima volta i membri di una locale confraternita, che a turno con altre associazioni si alternavano nella adorazione eucaristica.

Molti studiosi, tra cui il nostro autore, non hanno mancato di evidenziare il contesto storico del miracolo verolano: si era infatti in piena riforma protestante, che tra l'altro metteva in discussione la presenza reale di Nostro Signore nell'Eucaristia. Uno dei tanti eretici locali fu proprio un parrochiano illustre di Sant'Erasmo, Aonio Paleario, il quale per le sue dottrine verrà condannato dall'Inquisizione e strangolato pochi giorni dopo il miracolo eucaristico di Veroli. Qualche anno prima, anche per contrastare le tesi di Lutero, venne fondata in Veroli, il 5 ottobre 1546, la Confraternita del Santissimo Sacramento nella chiesa Cattedrale, per desiderio del Cardinale Ennio Filonardi, già Vescovo di Veroli, e del nipote Antonio, Vescovo della città, proprio per dare più lustro e decoro alla Santissima Eucaristia. Negli statuti originari,

tra l'altro si leggono ancora le motivazioni: *"Considerando adunque il prefato Reverendissimo e Illustrissimo Signor Cardinale [di] Sancto Angelo e il Reverendo Vescovo con alcuni cittadini verulani et persone devote il Santissimo Sacramento della Eucharistia nel quale il Signore promise essere con noi sino alla fine del mondo, essere conservato nelle chiese parrocchiali di Veroli con poco honore, et in luoghi vili, et abietti, et quando si doveva portare per la città a comunicare gli infermi, essere solito portarsi da un cappellano solo senza alcuno ornamento et riverentia, la quale cosa era segno di grandissima ingratitude verso Dio datore di ogni nostro bene, et non solamente a vedere, ma anchora ad odire era cosa orribile"*. Come ancora: *"et per reprimere anchora la superba pazzia delli moderni heretici, li quali in questo tempo sceleratamente parlano contra esso Santissimo Sacramento"*.

Oltre a questa confraternita qualche anno dopo sorse nella basilica di S. Erasmo quella intitolata "Del Buon Gesù", giunta ai

giorni nostri ma con il nome di "Confraternita del Santissimo Sacramento", adottato in occasione del III Congresso Eucaristico diocesano del 1970.

Cosa rimane oggi di quel fatto straordinario? Una annotazione d'archivio ci informa che nel 1815 non fu più rinvenuta la sacra Ostia nel suo scatolino d'argento, fino ad allora conservata integra. Restano, come muti testimoni dell'evento, il calice ministeriale e la patena usati per l'esposizione eucaristica (sec. XIV), come ancora era costume all'epoca, custoditi gelosamente nella basilica di S. Erasmo, oltre al documento cartaceo cinquecentesco del processo canonico. Misteriosa è la sparizione dello scatolino d'argento del XV sec. decorato con degli scudi e un leone rampante, che custodiva la sacra particola. **Nel calendario diocesano oggi si fa memoria dell'evento il martedì dopo Pasqua**, con una celebrazione Pontificale del Vescovo e la processione eucaristica per le vie di Veroli.



La copertina del libro **Testimoni di un Prodigio** del Prof. Giuseppe D'Onorio

Si ringrazia, dunque, il prof. D'Onorio per aver offerto alla nostra diocesi, in modo particolare, questo agile strumento, corredato di **interessanti tavole fotografiche a colori e del testo originale del processo canonico** indetto dal Vescovo del tempo, Ortensio Battisti, il 2 aprile

1570 a pochi giorni dalle prime apparizioni e dai primi miracoli di guarigione.

Chiunque desidera avere una copia del volume può farne richiesta al Monastero benedettino di Santa Maria de' Franconi in Veroli, Piazza S. Maria de' Franconi, 03029 Veroli, tel 0775-230020.

Il cardinale Poupard oggi a Monte San Giovanni

Presenterà un volume sul card. Vizzardelli, stretto collaboratore di Pio IX



Il Cardinal Poupard

(A. C.) Il Cardinale Paul Poupard, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, sarà questa sera a Monte San Giovanni Campano, dove, alle ore 20, presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Piazza Marconi, presenterà un volume sulla figura e l'opera del Card. Carlo Vizzardelli, che nel 1791 ebbe i natali proprio nella cittadina monticiana. L'incontro con il cardinale era stato programmato dalla locale Amministrazione Comunale lo scorso aprile, nell'ambito dei festeggiamenti patronali per la Vergine del Suffragio.

La morte di Giovanni Paolo II e l'apertura del Conclave impedirono lo svolgimento dell'iniziativa, che viene ora comunque riproposta. Il volume al centro della riflessione, edito di recente proprio dal Comune di Monte S. Giovanni, porta il titolo **"Il Cardinale Carlo Vizzardelli. Un insigne prelato della curia romana elevato alla porpora da Pio IX"**.

Ne è autore l'avv. Stefano Gizzi che, con un paziente e rigoroso lavoro di documentazione in molti archivi storici, a cominciare dall'Archivio segreto Vaticano, ha tracciato la prima biografia com-

pleta ed approfondita di Vizzardelli, che fu figura di primo piano della Curia Romana, durante i pontificati di Gregorio XVI e di Pio IX, spesso interpellato da questi ultimi per la sua competenza in campo giuridico e teologico, per le sue capacità diplomatiche e per la sua visione profondamente ortodossa della Chiesa.

È stato proprio il card. Poupard a scrivere la prefazione al testo di Gizzi. In essa tra l'altro egli afferma: "Attraverso la personalità del Vizzardelli, i suoi interventi a fianco dei Pontefici, le sue numerose corrispondenze, si legge in filigrana la storia della Chiesa e del Papato di un periodo complesso e particolarmente importante per i riflessi che seguiranno". Dalla ricca documentazione, spesso inedita, presentata dall'Autore, risulta come l'opera e il pensiero del cardinale, che ebbe anche significativi rapporti con personalità quali Antonio Rosmini, in qualche modo hanno influenza su dichiarazioni e scelte di Papa Mastai Ferretti, sia in campo ecclesiastico che politico. All'incontro, naturalmente, sarà presente anche l'Autore del volume.

AVVERTENZA

La comunicazione è uno strumento indispensabile, non solo per far "girare" le notizie, ma per sentirci tutti membri della stessa famiglia. Come in famiglia, infatti, il sentimento di unione cresce nella misura in cui ci si rende partecipi, gli uni con gli altri, del proprio vissuto, delle proprie esperienze.

Riempire due pagine di giornale non diventa così un mero passatempo ma uno strumento, nelle mani di Dio, di far crescere l'unità fra noi fratelli. Queste pagine sono le nostre ed è un talento che non merita di essere sotterrato nel campo per paura di metterlo in gioco.

Non chiediamo a nessuno di essere un giornalista professionista, chiediamo però a ciascuno di noi di fare il possibile perché le notizie circolino ed arrivino in redazione. Se non ve la sentite di scrivere, anche se crediamo che ciascuno sia in grado di raccontare, comunicateci la notizia.

Vi diamo due importanti strumenti per farlo: il telefono e la posta elettronica. Scoprirete così come queste due pagine possano trasformarsi in un utilissimo sostegno alle comunità ecclesiali ed ai gruppi parrocchiali.

Ogni notizia sarà graditissima. Entro il mercoledì comunicatele all'indirizzo: avvenirefrosinone@libero.it o al numero di telefono: 3381563306 (Lara).

Lazio Sette ci farà compagnia fino al 31 luglio e riprenderà ad uscire, dopo la pausa estiva, il 4 settembre.